

LA LORO MORALE

Il fenomeno non è nuovo e si ripresenta ogni volta che un'onesta sentenza di tribunale faccia riflettere in tutta la sua luce obliqua la figura morale di un commendatario o di un deputato. E' il fenomeno della moralità dell'ultim'ora, della moralità a scartamento ridotto, periodica come la terzana, e occhieggiante di fra le linee degli articoli pudibondi di certa stampa conservatrice soltanto nelle occasioni solenni.

Questa volta trae le origini dalla recente condanna inflitta dai giurati di Bologna a Raffaele Palizzolo. Le sfuocate retoriche e moraliste dei gazzettieri nostrani non si contano più. Esse dilagano per la penisola e tutto fa prevedere che non finiranno per ora. Giungono a stormi come le rondini dalle città e dai borghi d'Italia, annunziando la fine della mafia, il trionfo della giustizia, cantando il vecchio ritornello delle frasi fatte e rimesse a nuovo con la vernice somministrata ai terribili moralisti dai giurati bolognesi. E la lieta novella in bocca a quei buffoni fa il medesimo effetto di una doccia fredda. Il fenomeno apparve anche dopo il processo Casale - Propaganda. Allora come oggi i giornali che aspettano sempre la sesta giornata per combattere le buone battaglie; i giornali che offrono la loro protezione alla moralità quando essa non corre alcun pericolo, allora come oggi quei giornali insorsero con epico sdegno e con santa indignazione contro la corruzione politica, lanciando ai venti d'Italia il grido d'allarme al pericolo camorristico e sul caduto i fulmini della loro collera a freddo. Questo è il quarto d'ora di Palizzolo. E poiché la politica tace, oppressa dall'inerzia estiva e dalla canicola atroce, la sentenza di Bologna giunge molto opportunamente a riempire di malinconiche riflessioni le colonne di codesta stampa, chiuse fino a ieri, come da un'impenetrabile muraglia cinese, alla moralità vilipesa.

Le novissime Vestali della moralità si sono ricordate di questa povera signora proprio nel momento in cui essa usciva trionfante da un processo, e, travolte dal loro stesso entusiasmo, si affrettano a partire in crociata contro il nemico debellato. Delenda Cartago.

Ma se domani una sentenza di appello, cancellando quella di Bologna, rimandasse a Montecitorio il triste eroe della mala vita siciliana, le Vestali pentite si coprirebbero il capo di cenere e brucierebbero un'altra volta sul nuovo altare dell'idolo l'incenso dei loro favori e della loro ammirazione.

Ma a questo punto giova farsi qualche domanda: dove erano le Vestali nei giorni in cui le vie di Palermo videro trionfali cortei di mafiosi guidati da Palizzolo ed acclamanti a Francesco Crispi?

Dov' erano esse allorché un esiguo manipolo di sovversivi si accingeva alla demolizione del fido luogotenente dell'uomo di Riberia?

E dove sono e che cosa pensano e che cosa fanno, mentre in altri paesi d'Italia altri manipoli di sovversivi perseguono con infaticabile ardore altre forme di palizzolismo, meno sanguinarie ma più raffinate, che prendono nome e sostanza negli Aliberti, negli Afan de Rivera, nei Farinet, nei Miaglia, i quali legiferano ancora, onorevoli ed onorati, nel parlamento italiano?

Quasi contemporaneamente alla sentenza di Bologna, un'altra sentenza fu pronunciata in Napoli, una sentenza che resterà memorabile negli annali delle patrie vergogne ed è l'apologia di una delle più tristi espressioni della delinquenza politica nazionale. Abbiamo nominato Gennaro Aliberti. Ah, le Vestali del giornalismo italiano non hanno occhi per vedere certe vergogne e non hanno voce per gridare il *crucifige* ai deputati ancora in auge. Esse hanno accolta quella sentenza, che pure è un oltraggio alla moralità e alla giustizia, col silenzio più olimpico e con l'indifferenza più sorniona.

Ma per Palizzolo la cosa muta aspetto. Lo scandalo è troppo grosso e le Vestali vogliono ogni tanto concedersi il lusso di declamare contro la miseria morale di qualche deputato. Le male femine si compiaccono del mestiere di Maramaldo e poiché Palizzolo è caduto per sempre danno ancora pietre per sottorrallo.

LA QUISTIONE FERROVIARIA

E' uno degli articoli dell'ordine del giorno compilato per il prossimo congresso di Imola. Difatti è imminente la scadenza delle concessioni. E la Camera sarà chiamata alla sua riapertura a decidere della forma di gestione di questo importante servizio pubblico. Si sono già delineate tre correnti. Una corrente è favorevole a far ritornare la gestione delle ferrovie tra le mani dello Stato; un'altra (assai scarsa) si va pronunciando per la gestione privata ed indipendente dell'esercizio ferroviario; e la terza sostiene lo statu quo, cioè a dire la gestione privata col controllo dello Stato.

Non sappiamo dire quali saranno le conclusioni del Congresso socialista, e quale la conseguente posizione che assumerà il gruppo parlamentare. Orediamo però che il problema vada studiato nella sua intima importanza pratica, e alla stregua delle conseguenze utilitarie che adduce l'una o l'altra forma di esercizio. Non bisogna partire da preconcetti. Così fare una questione teorica ed astratta di socialismo di stato o di socialismo democratico, per condannare o propugnare l'esercizio statale. Occorre tener presenti i dati del reddito e dell'utilità del pubblico, come del pari il maggiore o minore in-

teressamento dello Stato rispetto alle sue entrate.

Intanto la sottocommissione che sta preparando lo schema di legge per l'esercizio delle ferrovie va concretando tutto un piano per fare in modo che se le ferrovie ritornino allo Stato, esse siano organizzate con un ordine più unitario ed omogeneo. Infatti alla dipendenza del Ministero dei LL. PP. sarebbe istituita una Direzione generale delle Strade Ferrate, che provvederebbe a tutte le esigenze del servizio tecnico, economico ed amministrativo.

Ad essa sarebbe pure affidata la sorveglianza delle Ferrovie, esercitate da privati e le tramvie a trazione meccanica.

Si stabilirebbe anche un Consiglio di amministrazione, composto di dieci membri scelti tra il Consiglio di Stato, l'avvocatura erariale e i ministri dei Lavori Pubblici, del Tesoro, delle Poste e dell'Agricoltura.

Le strade ferrate esercitate dallo Stato, sarebbero classificate per circoscrizioni.

Ogni circoscrizione avrebbe una Direzione locale di esercizio, alla dipendenza della Direzione generale.

I contratti, compresi quelli per lavori e forniture da eseguirsi con fondi speciali di riserva, sarebbero stipulati conformemente alle disposizioni della legge sulla contabilità generale, sentito il Consiglio d'amministrazione.

Questo avrebbe facoltà per tutti i lavori e forniture, di preferire ai pubblici incanti le gare fra determinate persone e ditte.

Il progetto dispone quindi le norme per la compilazione del bilancio e stabilisce i fondi di riserva, nonché le tariffe e le condizioni dei trasporti e i criteri per gli orari, stabilendo che una coppia, almeno giornaliera di treni, debba mantenere una rapida comunicazione tra la capitale ed ogni capoluogo di provincia.

Una serietà di propositi e una maturità d'intenti va dunque guidando la Commissione.

E ci auguriamo che il lavoro sia presto fornito, per potere servirci del progetto come un mezzo comparativo per convincerci della utilità o meno della gestione privata o statale delle ferrovie italiane nell'interesse di tutti.

BORSA DEL LAVORO

Il gran comizio

Il gran Comizio di tutti i lavoratori napoletani in pró del riposo festivo avrà luogo domenica 17 corr. Esso riuscirà certamente solenne ed affermerà con l'imponenza del numero che i lavoratori sono decisi a volere il riposo festivo a qualunque costo.

I ferrovieri della Cumana Le vittorie delle secondarie

L'altra sera, dopo lunghissima discussione fra il direttore della Società il Segretario della *Borsa del Lavoro*, il rappresentante il *Riscatto*, il Questore ed una Commissione di ferrovieri, fu stabilito l'accordo fra personale e direzione della ferrovia Cumana.

Il personale ha conquistato un ruolo organico, l'amministrazione diretta della Cassa soccorso, la fissazione dei congedi, il riposo festivo al personale di direzione, l'usufrutto della cauzione, l'ammissione in pianta stabile di quasi tutto il personale di manutenzione e di officina, gli aumenti di paga al personale inferiore ed altri vantaggi di minor conto.

Certo non tutte le richieste contenute nel *memorandum* sono state esaudite, ma, come in tutte le vertenze operaie, si chiede cento per ottenere cinquanta.

Quando poi si consideri che il personale era organizzato da pochi mesi, che questa è stata la prima battaglia combattuta, si può sul serio affermare che i lavoratori hanno ottenuto una bella vittoria.

Vittoria meritata, del resto, perché il personale ha saputo mantenersi compatto e disciplinato, ha saputo serenamente discutere, ha saputo comprendere i vantaggi ottenuti, senza farsi trascinare da pericolose impazienze.

E con questa ultima lotta è terminato tutto il movimento delle ferrovie secondarie, movimento che è stato tutta una brillante serie di vittorie.

In pochi mesi si sono migliorate tutte le condizioni del personale. delle linee della Ottaiano, della Baiano, della Aversa-Caivano, della Cumana. Hanno adesso gli organici che prima non avevano delle garanzie per la stabilità del lavoro aumenti di paga e soprattutto un elevamento morale certo indiscutibile. E senza che si sia ricorso ad un solo sciopero, senza che ci sia stato una sola vittima.

Dell'ardito e rapido lavoro compiuto siamo oltremodo compiaciuti ed il proletariato napoletano deve da questo attingere fede nella propria organizzazione.

La *Borsa del Lavoro* ed il *Riscatto ferroviario* possono annoverare fra le più belle manifestazioni della loro forza le vittorie delle ferrovie secondarie.

Legg dei panettieri

Nella assemblea del 4 corr. questa legg ha accettato le dimissioni del cassiere Carlo Eletto ed ha abolito contemporaneamente la carica di cassiere. Ha espulso anche il socio Aiello Vincenzo per non aver voluto accettare il turno di lavoro e non ha accettato le dimissioni del segretario Penna Vincenzo.

I macchinisti teatrali

Si è costituita sulla Borsa del Lavoro la Lega di Miglioramento fra gli operai macchinisti teatrali. Essi hanno proceduto alla elezione delle cariche ottenendo il seguente risultato: *Consiglieri*:—Sperano Giovanni—Spezzoferrì Luigi—Amore Giovanni—Sarti Gennaro—Mercurio Antonio—Di Scala Salvatore *Cassiere*:—Del Gais Raffaele *Segretario*:—Rivelli Giovanni *Delegati*:—Sperano Giovanni—Coliere Giuseppe—Sarti Gennaro.

Sottoscrizione per la lotta di Vicaria

Somma precedente		L. 888.60
A mezzo Colella E.	Gazzellone A. 1.00—Fusco 1.00	» 2.00
Moreschi Francesco		» 0.20
Scheda N. 3 affidata a Bottazzi:		
Chiapparo 0.30—Palma 0.20—Nanni 0.10—N. 0.10—C. R. 0.30—Trapani 0.20—De Laurentis 0.30—N. N. 0.10—Maglio 0.30—V. L. 0.10—N. N. 0.10—N. N. 0.50—Kardona 0.10—M. L. 0.05—N. N. 0.25—E. 0.10		» 3.20
Scheda N. 17 affidata a Corona G.		
Autore 0.10—Di Napoli 0.15—Desiderio 0.20—Granata 0.20—N. N. 0.10—Barbano 0.05—Martorelli 0.25—Lunghini 0.15—Mollica 0.10—Boscaini 0.10—Popoli 0.05—Gallo 0.20—Esposito 0.30—Ruggiero 0.10—Lamberti 0.05—Landolfi 0.05—Zampa 0.05—Pittore 0.05—N. N. 0.10—Roma 0.10—Mottisanti 0.10—Cinque 0.10—Gaaparè 0.10—Messen 0.10—D'Urso 0.10		» 3.—
Scheda N. 75 affidata a De Caro E.		
De Caro E. 2.00—Mazzola 0.50—Di Mello 0.20. Sansaverino 0.25—De Caro S. 0.50—Caifero 1.00—F. B. 0.20—N. N. 0.25—Branca 0.20—Cardone 0.20—Botta 0.60—Dago 0.10—Califano 0.10—Mentozzi 0.10—Montauri 0.20—Corsatino 0.10—Muscarillo 0.20—Branno S. 0.50—N. N. 0.20—N. N. 0.20—N. N. 0.20—N. N. 0.50—Pigliasso 0.50. Onorando l'ingegno di Ciccoiti 0.30—Trac 0.10		» 9.00
Scheda N. 46 affidata a Fiore Nicola.		
E. L. 0.50—Caserta 0.50—N. N. 0.30—Lauro 0.30—R. Nicoletti 0.10—Aschettino 1.00—Cucciolà 0.30—Montone 0.15—Paternò 0.20—N. N. 0.05—N. N. 0.40—N. N. O. 0.30—Viscardi 0.40		» 4.50
Scheda N. 1 affidata a Di Nardo P.		
N. N. 2.00—Di Nardo P. 1.00—N. N. 0.25—Russo 0.50—Rotondo 0.40—Di Lollo 0.50—Amendola 0.40—N. N. 0.50—Fontana 0.50—Gaetani 0.30—Apuzzo 0.10—Ussone 0.20—N. N. 0.10—Janicelli 0.20—N. N. 0.25		» 7.20
Scheda N. 24 affidata a Caifero P.		
Gaeta 0.50—Granato 0.50—Chiappetta 0.50—N. N. 0.50—Adamo 0.50—Cardone 0.50—Casati 0.50—Lauro 0.20—Tarallo 0.50—N. N. 0.50—Al Mè 0.50—Cavaliere 1.00—Molo 0.25—D'Onofrio 0.50—Perretti 1.00—Molino 0.50—Grie 0.10		» 8.05
Scheda N. 23 affidata a Corona G.		
De Crescenzo 0.20—Durante 0.10—Capezzi 0.10. Dapante 0.15—Esposito 0.10—Salvazza 0.20—Aleppote 0.20—Russo 0.10—Matuzzo 0.10—Apicella 0.15—Delle Donne 0.10—Tammaro 0.10—Montone 0.20—Avallo. E. 0.15—Esposito Carmine 0.50—Ciarraola 0.15—T. Luigi 0.40—D'Ambrosio 0.10—Gotta 0.30—Izzo 0.25—Pirro 0.30—Santostasio 0.20—Buonfanti 0.20—De Simone 0.20. Bruognolo 0.25—De Luise 0.20—Mormone 0.15—Javazzi 0.10—Vignolo 0.15—Fusco 0.20—Santoro 0.30—Tortorelli 0.15—Sacco 0.20—Un gruppo calderai dello Stabilimento Pattison 1.00		» 8.20
Scheda N. 73 affidata a Fedesio F.		
Scarfiglieri 0.25—Mafia 0.10—Fortunato 0.20. Donnarumma 0.30—Rota 0.20—Lora 0.30—De Luca 0.20—De Micca 0.20—Ilardo 0.20—Acchianese 0.10—Asebra 0.25—Barone 0.25—Ardito 0.20—Balladino 0.20—Cavaliere 0.20—Esposito 0.15—Autore 0.15—Ligvino 0.10—Tirelli 0.10—Butera 0.50—Edontempo 0.10—Rippa 0.10—Gargiulo 0.20—Gagliardi 0.10—Soprano 0.10—Nobilione 0.10—Mangelli 0.10—Nobilione M. 0.10—Abruzzese 0.10—Soprano 2° 0.10—Errico 0.10—Mango 0.10—Soprano L. 0.10—Montefusco 0.10—Saggese 0.10—Troiano 0.10—Vaccaro 0.10—Alberino 0.15		» 6.—
Scheda N. 11 affidata a Lauro G.		
Lauro 1.00—Califano 1.00—De Vellis 0.35—Rossi 0.25—Ugo 0.20. L. Guglielmo 0.30—R. L. 0.30—E. P. 0.20—Pane 0.20—Fedele 0.20—Cosgnati 0.40—Di Martine 0.20—Grilli 0.20—N. N. 0.30—N. D. 0.10—Botte 0.20—Grotonei 0.15—De Virgiliis 0.20—Ferraro 0.20—Califano E. 0.10—L. Gustavo 0.25—N. N. 0.50—Corsi 0.40—S. C. A. 0.10—A. P. 0.10—A. L. 0.10—Ceranaro 0.10—Fischetti 1.00—Guglielmo 0.15—Saverio 0.20—Ferrara 0.50—Salmentone 0.10—Matarese 0.10		» 9.55
Totale		L. 949.56

(continua)

Segretariato del Popolo

Da ogni parte della città ci giungono reclami per la mancanza dell'acqua di Serino e per il cattivo stato delle vie le quali non sono infiate da più giorni e sono in uno stato veramente impraticabile. Gli abitanti di Via Salvator Rosa domandano acqua ed innaffiamento; quelli della Via nuova Miano-Secondigliano partecipano al coro con più viva insistenza perché ardo di sete e annegano nella polvere; quelli di Via Alessio Mazzocchi, una delle più importanti vie del rione Arenaccia, dove mancano perfino le bocche d'incendio, urlano anch'essi... Il rosario potrebbe continuare a onore e gloria del Municipio di Napoli. Ma domandiamo noi perché non si pensa una buona volta a prendere un provvedimento sul serio?

NOSTRE CORRISPONDENZE

Partici. — La fabbricazione dei nastri di seta ed in cotone rappresenta l'unico prodotto industriale del nostro paese. In alcune fabbriche si lavora ancora col l'antico sistema dei telai a mano, in qualche altra funziona come forza motrice il vapore a gaz; e però la differenza nella quantità dei prodotti che si ricavano con questi differenti metodi di lavorazione non poteva non portare una lotta fra i diversi sistemi, lotta le cui conseguenze dolorosamente vanno ricadendo sul tenue salario delle operaie. In una fabbrica infatti ove si lavora coi telai a mano, a sostenere la concorrenza della quantità molto maggiore di prodotto che si ottiene in quell'altra ove la forza motrice è il vapore, la mercede è diminuita di valore onde poter offrire il proprio prodotto a minor prezzo, mentre d'altra parte, a sostenere la lotta, il padrone ha diminuito anch'egli la mercede. Se quelle operaie si organizzassero!

In una fabbrica di bottoni nel vicino Comune di Resina la tassa di assicurazione agli infornuti sul lavoro è pagata, come al solito, dagli operai, i quali si vedgono tolti ogni quindicina alcuni soldi che il padrone trattiene sulla loro mercede. Richiamiamo l'attenzione dell'autorità di pubblica sicurezza acciò faccia finire una buona volta questo sconcio.

Sappiamo all'ultim'ora di un grave scandalo che è venuto alla luce e sul quale richiamiamo l'attenzione severa del proc. del re. Si tratta di un documento elettorale ritirato presso la segreteria comunale, nel quale documento (che è una domanda per il diritto elettorale) la firma del richiedente è completamente falsa pur essendo autenticata dal notaio con la retativa ed immane presenza dei tre testimoni. Chi sa quanti di questi falsi esistono nella nostra lista elettorale ed è per questo che noi domandiamo una revisione minuziosa e seria.

S. M. Capua Vetere—(ferr) La Federazione Socialista della provincia di Caserta, d'accordo con la Camera del Lavoro di S. Maria C. V., ha indetta, nei locali di questa, per il giorno 31 agosto corr., alle ore 10, una riunione plenaria di tutti i socialisti della provincia e dei rappresentanti delle leghe aderenti alla suddetta Camera a fine di avvisare i mezzi migliori per la riorganizzazione politica, per un maggiore sviluppo dell'attuale organizzazione economica e per la prossima fondazione di un giornale periodico, organo della Federazione e della Camera del Lavoro. Interverrà un deputato del partito. Data la capitale importanza di tale convegno, si è certi che nessun compagno, per il bene e l'avvenire del partito, manchi all'appello.

Ascea (A. C.) — Nelle libere colonne di codesto coraggioso giornale ci sia dato di manifestare lo sdegno che erompe coscientemente dall'animo nostro onesto e ribelle a certe volgarità e velleità individuali, cui, con spudorata menzogna, si vorrebbe dare il carattere di interessamento per il bene pubblico, per la pubblica moralità.

Ma mi si perdoni anzi tutto un pochino di storia. Son poco meno di tre lustri, dacché il nostro mandato, per sua mala sorte, vien rappresentato da gente — che ad onta della sua troppa vantata onestà, non ha mai proferita una parola sdegnosa contro ingiustizie perpetrate avverso il nostro collegio, nessun mobile pensiero ha mai acceso l'animo suo in difesa degli interessi dei suoi rappresentati, che sempre hanno reclamato civiltà, pane e lavoro il cieco egoismo ha reso troppo insensibili i cuori dei nostri rappresentanti, perché per colpevole incuria di non so qual nune supremo, vive nei fomiti più terribili d'infezione malarica. Il corpo elettorale del collegio, deastato per virtù propria dal suo sonno letargico, riacquistò il senso della propria dignità e nei comizi del 29 giugno, mandò al limbo degli eroi o forse dei farabutti, coloro che per quattordici anni ebbero la vanità di sedere in Consiglio Provinciale.

La vittoria del Focilli, di Ascea, ha dato troppo sui nervi ai nostri avversari di Pisciotta, che mal sapendo rassegnarsi a cantare il *requiem* al vecchio candidato del loro paese, si srenano ad una guerra ingiurabile di campanalismo, corrono di su di giù e con vili manovre, non degne di un popolo civile, riescono ad insinuarsi nell'animo dei rappresentanti la Deputazione Provinciale di Salerno, talché nel giorno della proclamazione, 31 luglio ultimo, contestano al Focilli ventisei voti, proclamando in sua vece l'avversario, che sol così riporterebbe due voti di maggioranza.

Ms, di grazia, delle vostre schede, proprio una sola ce n'era da contestarsi? Eh, si! era troppo doloroso a quei signori della Deputazione dare l'ostracismo ai loro molti amici.

Facciamo però l'augurio che il Consiglio Provinciale, animato da sensi più retti, voglia riparare all'ingiustizia commessa. In caso contrario si sappia che la vile sopraffazione che si verrebbe a perpetrare in danno della volontà popolare, non ci sconforterà la vita, come altri direbbe, ma ci sarà di monito solenne che la nostra salvezza non si dovrà chiedere alle leggi ed alle istituzioni, ma dovrà essere la risultante dinamica di tutte le energie fisiche, morali ed intellettuali del nostro popolo stesso.

Voi, giovani generosi, che combattete per un ideale sublime e fate vostra ogni causa santa, interpretate meglio di noi la coscienza intemerata del popolo, onde io non m'intratterò a descrivere l'impressione triste e lo sdegno che ha suscitato nella fiera dell'animo nostro la notizia di si turpe ed immorale retroscena.

FRA LIBRI E RIVISTE

Sommario del N.ro del 15 luglio dell'« Educazione Politica »: L'annacquamento: domicilio coatto, triplice alleanza e Tripolitania (Giuseppe Rensi) — Per la libertà di stampa ed i sequestri dell'« Educazione Politica » — Napoli onesta (Lucilio) — Giacobinismo o difesa sociale? (Raoul) — Paul Adam (G. P. Lucini) — La politica dinamica nei Balcani: la guerra greco-turca nel 1897 (G. Miceli) — Note estere: Le due tendenze del socialismo bavarese — Rivista delle riviste.

Giovanni Napolitano *Lirico di sogno* — Tip. Centrale, Napoli, 1902.

E' un piccolo gentile poema di amore edo per gli eleganti tipi della Tipografia centrale e dedicato alla grande anima di Riccardo Wagner.

E' non piace lodare la leggiadria e il sincero abbandono di questa poesia che è nata nel cuore di un giovane figlio di proba lavoratore, che trae le ragioni della sua vita alla onesta fatica di tutti i giorni. Serriamo, adunque, come caro ricordo, questo bel frutto proletario di un albero che, a giudicare dall'esempio, ha le sue radici in un terreno di buona e soda coltura.

Vada dunque al giovine Napolitano, con la nostra lode, l'augurio fervido di un luminoso avvenire.

Amministr. responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

La causa del « Liquore Strega » — A Napoli il Tribunale ha sentenziato sopra una importante causa civile in materia di contraffazione e di concorrenza sleale. Il cav. Alberti, di Benevento, creatore del famoso *liquore Strega*, convenne in giudizio il liquorista Maione, il quale aveva contraffatto bottiglie, marchio ecc. per un suo liquore che aveva intitolato parimenti *liquore Strega*. L'Alberti è stato difeso da Giulio Fioretti, la cui tesi è stata pienamente accolta dal Tribunale, il quale ha provveduto così: « Dichiaro che la denominazione di *liquore Strega* si appartiene esclusivamente alla ditta Alberti, sicché il Maione non può adoperarla. Dichiaro che la imitazione del marchio di fabbrica dell'autentico liquore Strega fatta dal Maione è illecita e sleale. Condanna il Maione ai danni interessi e spese di giudizio. Annulla il marchio depositato dal contraffattore.

LIBRERIA SOCIALISTA

M. de Leonardi	
<i>Baglivo Uries (a Toledo) 45</i> — Napoli	
De Nava G. <i>Il Sangue di S. Gennaro — il miracolo svelato</i>	L. 0.10
Dinale O. — Il movimento dei contadini e il partito socialista.	» 0.10
Massimo Gorki, lo scrittore vagabondo, ha scritto parecchi romanzi, che oramai sono celebri; ma egli dimostra soprattutto le sue doti di artista insigne, di narratore geniale, di colorista efficace nelle sue novelle. Queste novelle sono raccolte in elegante volume dal titolo « <i>Vania</i> » pubblicato di recente che costa	L. 1.50
Critica sociale (F. Turati) N. 15	» 0.35
Rivista popolare (N. Colaianni) N. 14	» 0.40
L'Avanguardia socialista	» 0.05
Sempre Avanti (A. Morgari)	» 0.05

Vedi il seguito in 4ª pagina.

ELETTRICITÀ Via Roma 393 NAPOLI

MICHELE MOLFESI

IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA

Gratis

Telefoni, Parafonmi, Gas, Acqua ed Impianti autonomi

Installazione di motori elettrici ed impianti a corrente alternata

Stab. Tipog. R. Pesole—S. Pietro a Maiella, 6